Commento relativo alla modifica dell'ordinanza sulle epizoozie Infestazione da *Aethina tumida*, piccolo scarabeo degli alveari

I. Situazione iniziale

Con la presente modifica dell'ordinanza del 27 giugno 1995 sulle epizoozie (OFE; RS 916.401) l'*infestazione da Aethina tumida, piccolo scarabeo degli alveari*, deve essere assegnata alle epizoozie *da combattere* e non più alle epizoozie *da sorvegliare*.

La presenza del piccolo scarabeo degli alveari è stata individuata nell'Italia meridionale nell'estate del 2014. Sebbene si siano adottati immediatamente provvedimenti per eradicare e impedire un'ulteriore diffusione del coleottero, dai risultati delle analisi emerge come il parassita si sia stabilito in Italia e ulteriormente diffuso. Per impedire una propagazione del coleottero dall'Italia in altri Paesi membri, l'UE ha già adottato determinate misure di protezione in merito alla presenza del piccolo scarabeo degli alveari in Italia. A causa dell'intenso movimento di api tra l'Italia meridionale e l'Italia settentrionale, prima o poi il piccolo coleottero raggiungerà anche la Svizzera, è solo una questione di tempo. Per impedire la diffusione in Svizzera, nel caso in cui si sospetti o si provi un'infestazione da *Aethina tumida*, si devono poter adottare tempestivamente i provvedimenti per combatterlo. L'obiettivo è quello di impedire la diffusione del piccolo scarabeo degli alveari già in caso di una prima introduzione in Svizzera.

Le importazioni di colonie di api in Svizzera, provenienti in particolare anche dall'Italia, avvengono solitamente nei mesi primaverili. Di fatto le api attualmente importate possono provenire solo da una zona con un raggio di 100 chilometri che non sottostà ad alcuna limitazione dovuta all'insorgenza o al sospetto di infestazione da *Aethina tumida*. Non si può tuttavia escludere il rischio di propagazione del parassita in Svizzera tramite l'importazione di api dall'Italia. A marzo inizia inoltre la stagione di volo delle api. Affinché già allora si possano adottare misure contro l'infestazione da *Aethina tumida* è necessaria una modifica tempestiva dell'OFE.

II. Commento ai singoli articoli

Art. 4 lett. p^{bis} e art. 5 lett. u^{bis}

L'infestazione da *Aethina tumida*, piccolo scarabeo degli alveari, è assegnata alle epizoozie *da combattere* e non più alle epizoozie *da sorvegliare*.

Titolo prima dell'art. 274a

Per le disposizioni sull'infestazione da *Aethina tumida* si deve creare una sezione separata.

Art. 274b e 274c

Se in una colonia di api, nel suo ambiente circostante o nell'azienda apicola, alla quale appartengono anche locali di deposito e centrifuga, si rinvenivano larve o coleotteri adulti,

che assomigliano al piccolo coleottero, questi ultimi devono essere analizzati in un laboratorio riconosciuto per la messa in evidenza dell'*Aethina tumida*. Fino all'invalidazione del sospetto non possono abbandonare l'azienda interessata né le api né i prodotti o i materiali in cui potrebbero trovarsi il piccolo scarabeo degli alveari o che potrebbero essere entrati in contatto con il scarabeo degli alveari. In questo modo si vuole impedire un'eventuale propagazione dell'*Aethina tumida* in altri apiari. Le misure devono valere anche per le aziende che detengono bombi a uso commerciale.

Art. 274a e 274d

Il sospetto è confermato se dalle analisi di laboratorio emerge che nel caso di uova, larve o coleotteri adulti si tratta di *Aethina tumida*. In questo caso si devono adottare tutti i provvedimenti necessari per impedire una propagazione del coleottero dall'azienda infetta. Nell'apiario infetto e nei locali di deposito appartenenti all'azienda interessata vengono adottate le necessarie misure di risanamento. Siccome le larve del piccolo coleottero si lasciano cadere a terra per impuparsi, anche il suolo direttamente circostante all'apiario infetto deve essere opportunamente trattato.

Inoltre, intorno all'apiario infetto, deve essere predisposta una zona di protezione e di sorveglianza in cui sia vietato il contatto con api e bombi detenuti a uso commerciale nonché con tutti i prodotti e i materiali attraverso cui potrebbe eventualmente propagarsi il piccolo scarabeo degli alveari. Nella zona di protezione tutti gli apiari devono essere controllati da un ispettore degli apiari per la messa in evidenza del piccolo coleottero. Gli apiari nella zona di sorveglianza sono controllati tramite l'utilizzo di trappole per una possibile infestazione da *Aethina tumida*.

I provvedimenti di sequestro possono essere revocati al più presto la primavera successiva alla comparsa dell'epizoozia, purché durante il controllo successivo degli apiari nella zona di protezione non vi siano più elementi sospetti.

In deroga al principio contenuto nell'articolo 274d capoverso 1 lettera b, l'USAV deve poter ordinare di rinunciare alla distruzione delle colonie di api e dei nidi di bombi a uso commerciale infestati se si suppone che in tal modo non si possa comunque impedire la diffusione del piccolo coleottero. In questo caso si deve prevedere una cura adeguata delle colonie di api e dei nidi di bombi a uso commerciale infestati, secondo le indicazioni dell'ispettore degli apiari. In collaborazione con un gruppo di esperti e sulla base di dati scientifici l'USAV sta attualmente elaborando un metodo di cura adeguato.

Art. 274e

L'USAV emanerà direttive tecniche con indicazioni dettagliate sulle misure da prendere per impedire la propagazione dell'epizoozia, sugli esami diagnostici, sulla pulizia, sulla disinfestazione e sui controlli successivi.

Art. 274f

Le perdite di animali dovute a sospetto di contagio con il piccolo scarabeo degli alveari non sono indennizzate.

III. Effetti delle modifiche dell'ordinanza

La distruzione delle colonie di api e del materiale dell'azienda apicola in caso di epizoozia porterà a ingenti perdite economiche per i detentori di animali. Per i Cantoni il fatto di ordinare le misure e i controlli in caso di epizoozia porterà a spese supplementari in termini di personale.

IV. Compatibilità con gli impegni internazionali della Svizzera

Le modifiche dell'ordinanza proposte sono conciliabili con gli impegni internazionali assunti dalla Svizzera, in particolare con l'allegato veterinario dell'Accordo tra la Confederazione Svizzera e la Comunità europea sul commercio di prodotti agricoli (RS 0.916.026.81, allegato 11).